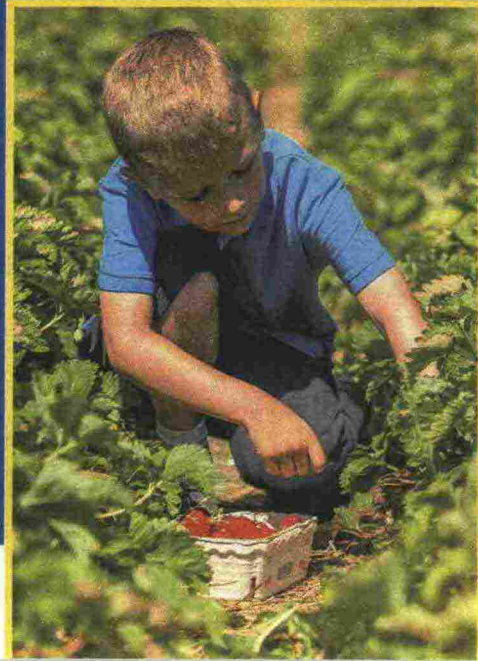


## Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	<b>Rubrica PAIDOSS</b>			
14	Vero	07/10/2015	<i>IN ITALIA LAVORANO 260MILA BAMBINI E RAGAZZINI</i>	2
8/9	A Sua Immagine	03/10/2015	<i>DIRITTO NEGATO ALL'ADOLESCENZA</i>	3
	Stylife.it	30/09/2015	<i>VACCINI? GENITORI SEMPRE PIU' INSECURI</i>	5
	West-info.eu	30/09/2015	<i>QUANTI SONO I BABY LAVORATORI IN ITALIA</i>	6
1	Corriere Adriatico	29/09/2015	<i>OFFERTE DI LAVORO - LA CRISI RUBA L'INFANZIA AI MINORI</i>	7
	D.Repubblica.it	29/09/2015	<i>MINORI AL LAVORO: PER I GENITORI NESSUN PROBLEMA</i>	8
25	La Voce di Rovigo	29/09/2015	<i>IN BREVE - SANZIONARE OPERATORI CHE LI SCONSIGLIANO</i>	10
	Paginemamma.it	29/09/2015	<i>COME CURARE IL BAMBINO CON LA FEBBRE</i>	11
	Adnkronos.com/IGN	28/09/2015	<i>ISS: "SANZIONARE MEDICI E SANITARI CHE SCONSIGLIANO I VACCINI"</i>	13
	Immediapress.it	28/09/2015	<i>ISS: "SANZIONARE MEDICI E SANITARI CHE SCONSIGLIANO I VACCINI"</i>	14

SFRUTTAMENTO: L'OSSERVATORIO PAIDÒSS PUBBLICA UN'INDAGINE CHE DESTA MOLTA PREOCCUPAZIONE  
**IN ITALIA LAVORANO 260MILA BAMBINI E RAGAZZINI**

**P**iccoli baristi, parrucchieri, ma anche braccianti agricoli e manovali. Sono 260mila gli under 16 italiani che si guadagnano da vivere lavorando ogni giorno: 30mila sono impiegati in lavori pericolosi, mentre la maggioranza aiuta in casa (33 per cento) o nell'attività di famiglia (40). Sono i dati shock emersi dall'indagine di Datanalysis per l'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss), riportati dall'agenzia Adnkronos. Secondo lo studio, i genitori italiani sembrano non capire fino in fondo la gravità dell'abbandono scolastico, che oggi riguarda il 18 per cento dei giovanissimi, per la ricerca di un impiego. Più di un genitore su due pensa che la crisi lo giustifichi «almeno in parte».



14 **VERO**

**Cronaca** Svelta nelle indagini sul duplice omicidio della coppia di fidanzati, avvenuto

**DELITTO DI PORDENONE: SOSPETTATO UN COLLEGA**  
 È un ventiseienne, commilitone di Trifone Ragone, ucciso assieme alla

**Palazzo di Giustizia**

**IN BREVE**

**IN ITALIA LAVORANO 260MILA BAMBINI E RAGAZZINI**

**IN BREVE**

**Emancipati protagonisti**

**IN BREVE**

**Emancipati protagonisti**

Codice abbonamento: 122929



# Diritto negato all'adolescenza

*"Sogna che il mondo con te può essere diverso. Sogna che se darai il meglio di te, aiuterai a far sì che questo mondo sia diverso. A volte vi lasciate trasportare e sognate troppo, e la vita vi taglia la strada. Non importa, sognate"*

(Papa Francesco)



Sono 260mila i minori che lavorano nel nostro Paese. Ogni giorno escono di casa per contribuire al bilancio familiare con la benedizione di mamma e papà. La crisi economica ha piegato le famiglie a scelte di opportunità, rinunciando a sognare un futuro migliore per i propri figli. Sono dati che emergono da un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss), che mette a nudo la realtà drammatica di tanti adolescenti-lavoratori. Impressionante l'assenso dei genitori italiani, che sminuiscono la gravità dell'abbandono scolastico per la ricerca di un impiego: il 54 per cento pensa che la crisi lo giustifichi almeno in parte. Solo uno su tre si impegna in ogni modo pur di vedere il figlio under 16 andare a scuola ogni mattina, mentre il 46 per cento ritiene del tutto normale un esordio precoce nel mondo del lavoro. Ma far lavorare un ragazzino equivale a negare il diritto all'infanzia, all'adolescenza, all'istruzione, alla crescita personale e sociale. Il paradosso del nostro tempo fa vedere giovani istruiti senza occupazione e minori sfruttati in lavori umili. Non ci si può rassegnare al fatto che la povertà materiale e spirituale del nostro tempo ci abbia rubato la capacità di immaginare un domani migliore. La fede ci insegna anche questo. Anche se a volte le condizioni materiali ci spingono a guardare con scetticismo al sogno di un futuro migliore, non si può cedere. Il Vangelo insegna a non arrendersi all'evidenza, al presente, insegna a non farsi rubare la speranza. Anche se questo comporta fatica e sofferenza. In una società sana i genitori sognano e si sacrificano affinché i figli abbiano un futuro migliore e i figli lottano, sperano, faticano per ottenerlo. Sogni e speranza sono sofferenti ma mai vani. Come ha detto Papa Francesco, "nell'oggettività della vita bisogna conservare la capacità di sognare. La capacità di sognare è quello che ci rende capaci di operare per un mondo migliore. Quanto più grande è la capacità di sognare tanto più saremo capaci di operare".

Lorenza Rossi

67</,)( ,7

0HUFROHG u 6HWWHPEUH

FHUF D QHO

9\$,

UHGDJLRQH#V

+20( | +, 7(&+ ( 0(',\$ | %(1(66(5( ( 6\$/87| &\$6\$ ( '(6,\*1 | 02725,  
02'\$ ( 63(77\$&2/2 | 63257 ( ),71(6 3(23/( ( 62&,\$/ | )22' ( 75\$9(/

\$5(\$  
3\$571(5

%(1(66(5( ( 6\$/87( &\$6\$ ( '(6,\*1 )22' ( 75\$9(/ +, 7(&+ ( 0(',\$ /\$9252 ( (&2120,\$  
02'\$ ( 63(77\$&2/2 02725, 3(23/( ( 62&,\$/ 63257 ( ),71(66

9DFFLQL " \*HQLWRUL VHPSUH S

7ZHHW

0HUFROHG u 6HWWHPEUH

, SLX WHPXWL VRQR VHPSUH VWDWL L YDFFLQL  
H QRQ OH PDODWWLH &RVL OD SHQVD LO  
GHL JHQLWRUL LWDOLDQL SUHRFFXSDWR SHU OD  
VDOXWH GHL SURSUL ILJOL TXDQGR YHQJRQR  
VRWWSRVWL D LQLHJLRQL ILQDOLJJDWH D UHQGHUOL  
LPPXQL GDOOH SDWRORJLH VWHVVH

, O GDWR HPHUJH GD XQD ULFHUF D SUHVHQWDWD  
D /HFFH LQ RFFDVLQRH GHO FRQJUHVV  
QD]LR QDOH GL 3DLGzVV O 2VVHUYDWRULR  
QD]LRQDOH VXOOD VDOXWH GHOO LQIDQJLD H

GHOO DGROHVFHQJD ID FROOHJDLV LQRL QVWDWH GDL VRQGDJLVLWL GL  
'DWDQD RQLJLRQDWD GL GOLFRWDWD UR GL XQ SGLSOLVXHWL CHHWWL  
LQGHVLGHUDWL H GDOOH LQFHVV DZMLQRVWLWUUV SXW RLRVQDPSWH SLLSHVHSXO VLWJ  
VXOOD VRPPLQLVWUDJLRQH GHL YDFFLQL DQFKVHSHHVFHVD QRQFHQDWH OH GHJOL DGXOW  
GL TXDQWR OHJJH QDYLJDQGR WUD VLWL H IRUXP

EWHGJLRQH

4XHVWR VLWR R VHUYLJL WHUJL DG HVVR FROOHJDWL VL DYYDOJRQR GHOO XWLQJLR GL FRNLH  
EDQQHU FOLFFDQGR VX XQ OLQN R SURVHJXHQ GR OD QDYLJL LRQH  
, 1) 250 \$ = , 21 ,

' \$ 6 \$ % \$ 5 (

(0\*.05+ ('06010

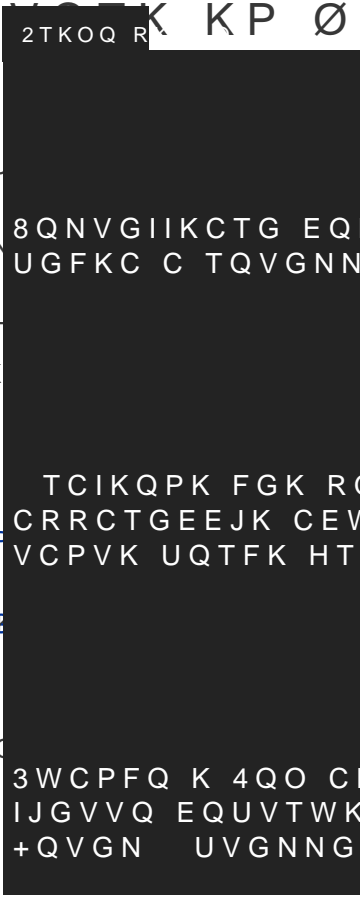
\$0<0\$002(0'(0<\$'05\$%)0)0/0\*.0\$018\$00//0\*4\$60%6 /001402\$406\* ('05&40/00\$<010(4005(0&0(1 5\$006\$401

&GTEC

3WCPVK UQPQ K DCD[ NCXQTC 2TKOQ R K KP ØV

FK 4QDGTVC .WPIJKPK

ØP ØVCNKC UQPQ EKTEC  
EJG KPXGEG FK CPFCTG C U  
( NC OGV• FK NQTQ PQ  
RCICVQ XKUVQ EJG RGT N  
Q PGNNÆC VVKXKV•



&QOOGUUK DCTKUVK RCTT  
CITKEQNK OGEECPKEK FK  
PGK ECPVKGTK UQPQ UQNQ  
OCIIKQTOGPVG FKxWUK  
NCXQTCVQTK \$ VTCEEKC  
UVCVQUNGÆXCVQTKQ PC\KQF  
FGNNÆKPHCP\KC G FGNNÆ



EQP WP KPFCIKPG RTGUGPVCVC SWPCNEQPHC  
UVCORC RTGUUQ NC UNF G&UW80C\$0. EJG HQ  
EQOWPSWG ¥ SWGNNQ UGEQPFQ KN SWCNG  
EQPUCRGXQNG FGN HCVVQ EJG KN NCXQTQ OKPC  
HQTOC\KQPG UEQNCUVKEC G FGNNC ETGUEKVC R  
RCTVG UG FGVVCVQ FCNNC PGEGUUKV• FK HCT H

.GIIK CPEJG

- 7P CDWUQ UWD@VQ PQP UCNXC KN RCFTG UVWRTC  
2GT KN RCFTG EJG XKQNGPVC NC ØINKC PQP RW GUUGTG W  
CDWUK UGUUWCNK .C &CUUC\KQPG KVCNKCPC KPHCVVK JC
- (EEQ KN RK↑ KPHCOG FCPPQ EQNNCVGTCNG FGN VT  
00NNÆWNVK00 00HC 0000K00 XKVVK00 FK VTC0EMK0U  
/G



(FKVQT  
5VQTKC FK WPC C  
G UFGPVCVC  
FK ØXCPQ \$DDCFGUUC  
\$NVTK (FKVQTK

► In Italia 260 mila ragazzi costretti a lavorare per aiutare la famiglia

# La crisi ruba l'infanzia ai minori

ALICE FUMIS

Roma

Ogni giorno in Italia ci sono 260 mila ragazzi al di sotto dei 16 anni che invece di andare a scuola vanno a lavorare. Un vero e proprio "furto dell'infanzia, da condannare senza se e senza ma", fa notare l'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza (Paidòss). Ma non tutti i genitori sembrano pensarla allo stesso modo: nonostante l'80% sappia che il lavoro rubi ai ragazzini la formazione scolastica, l'infanzia e la crescita psicofisica, il 54% giustifica in parte tale scelta se dettata dalla crisi economica.

Le "conseguenze negative" del lavoro minorile, ha commentato il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, "sono molte". "Il ruolo della famiglia" a tutela dei minori e del loro sviluppo "è importante", ma anche "il pediatra può ricoprire una funzione significativa occupandosi della salute in senso ampio".

Secondo un'indagine - svolta da Datanalysis per Paidòss su un campione di mille mamme e papà - se circa il 52% dei genitori non accetta che si lasci la scuola per andare a lavorare, esiste un 46% che pensa che non ci sia niente di male a farlo o che preferisce valutare la situazione caso per caso. Il 17%, con punte del 22-24% al Nord, conosce ragazzi che lavorano, mentre un genitore su cinque rispetterebbe la scelta del proprio figlio se decidesse di lasciare la scuola per andare a lavorare: "è la sua vita".

Ci sono famiglie però che dicono di non sapere che in Italia esista questo fenomeno (40%), altre sono convinte che riguardi esclusivamente i paesi sottosviluppati (55%). Tra chi invece ne è a conoscenza, il 40% è convinto che riguardi solo il Sud, il 30% che coinvolga solo minori stranieri (30%). Ma dei 260 mila piccoli lavoratori, solo 20 mila non sono italiani. E, in generale, 30 mila sono a rischio sfruttamento, perché impiegati in lavori pericolosi o che possono

compromettere il loro sviluppo. Un ragazzino su due - ricorda Paidòss - non viene neppure pagato perché, ad esempio, aiuta in casa (33%) o nell'attività di famiglia (40%). "Spesso questi minori si trovano in situazioni di pericolo - ha osservato il presidente nazionale dell'Anmil, Franco Bettoni - con conseguenze che possono in alcuni casi compromettere tutto il resto della loro vita". Molti infortuni, ha osservato il presidente di Civ Inail, Francesco Rampi, non vengono neppure denunciati come tali al pronto soccorso, ma come incidenti accaduti durante il gioco: "Il lavoro tra i giovanissimi non va incentivato - ha detto - ma se non si può evitare va almeno tutelato, ad esempio anticipando l'assicurazione per la sicurezza".

A monte però c'è la scuola. Secondo il presidente di Paidòss, Giuseppe Mele, la ricetta principale per contrastare il lavoro minorile è il rafforzamento del valore dell'istruzione, "anche in tempi difficili come quelli attuali".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



' 5 (38 % % / , & \$ , 7 : ( %

6X TXHVWR VLWR XLWOLJLDPR FRNLH WHFQLFL H SUHYLR WXR FRQVHQVR FRNLH GL SURILODJLRQH QF  
SL R SUHVWDUH LO FRQVH QVRL F/RDQ D XDF IDDF R QLQ XWLQ Q W R TXDOVLDVL GHOOR VFKHUPR HIIHWWXDQGR XG  
FRQVHQVR DOO 1 XV 2 L WXWWL L FRNLH

H VITYFFPMGE MX

7%098) 7) 2 8 - ' ) 88)

2+

(6)49&&0-'%

# &99:&1.9y

,31) | %889%0 | 13(% | &)%98 | 0-' )78=( '9'-2% | &03+ )74)68 | :-( )3 | \*383 |

( t%889%0-t 1-236- -8%0-%2- %0 0%:363 4)6 - +)2-836- 2)7792 4

1%

## 1 MRSVM MXEPMERM E KIRMXSVM RIWWYR T

+DFHERRN

9R MRHEKMR I HIPP 3WWIVZEXSVMS 2E^MSREPI W  
HIPP EHSPIWGIR^E WZIPE GLI YR KIRMXSVI WY  
WGYSPE HIP JMKPMS QMRSVIRRI WI MP WYS EZZ  
JEQMKP QSHYR TIRWVE RHYM MRZMXMEQS E YRE TV  
EWWMIQI EPPE WSGMSPSKE 'LMEVE 7EVEGIRS

OL SLDFH TXHVWD 3DJLQDUL

'L FKH WL SLDFH SULPD GL W

(- -0%6-% 032-+63

-RZ WR WXWR

4XDOFKH VHUD ID SDUODYR FRO PLR DPLFR 9LQFHQR Ê XQ VHWWDQWHQQH FKH VL GLY  
VHUDWH GDQJDQWL DO FLUFROR SHU DQJLDQL 0L KD ULYHODWR \$ DQQL TXDQGR VW  
FDPELDWR WUH ODYRUL 0LR SDGUH PL PDQGDYD DG DLXWDUH LO PHFFDQLFR LO VDUW  
IDFHYD SHU WHQHUPR RFFXSDWR 6HVVDQW DQQL GRSR H QRQ VROR QHOOD VXD 6LFL  
WXWWR FDPELDWH

'31) \*%6) 0%

8Q LQGDJLQH DSSHQD SXEOLFDDWD GDOO 2VVHUYDWRULR 10JLR 2BO 96) 00% 50% H GI  
3DLGzVV ULFRUGD FKH LQ ,WDOLD DO 1RUG FRPH DO 6XG 1%6-2% OD L PLQRUL FKH  
YLHQH SDJDWD SHUFKp ODYRUD SHU OD IDPLVGLWKHGDW 5HWDQORWRWdHQWDDODND 8F  
&KLOGUDDF q XQD QRYLWj VFRQFHUWDQWH QHO QXRYR VHXDLR PHGSHWRQCEBXDWD  
UDSSUHVHQDWLYR GL PDPH H SDSj GL XQGHU LO PRPHWR 2JL a QDYROWD  
PLQRULOH VLD XQ SUREOHPD GHJ 3DHVL VRWVRVYLOXSSDWL H LO GHJ FDVL JLXVWLI

Codice abbonamento: 122929



' 5 (38 % % / , & \$ , 7 : ( %

VFRODVWLFGR GHLSURSUL ILJOL FKH QHOOH LVROH DUULYD DO VHFRRQR LO GRVVLH  
 IRVVH QHFHVVDULR IDUOL JXDGDJQDUH H DLXWDUH FRVU OD IDPLJOLD 8QD VFLOWD GH  
 GDYYHUR QHFHVVDULD" ,Q \*HUPDQLD SHU IDUH XQ HVHPSLR L UDJDJLL QRQ ODVFLDQR  
 ODYRUR PD GDL DQQL DOWHUQDQR OH OHJLRQL LQ FODVVH DG DSSUHQGLVWDWL UHV  
 OD GDO 'LSDUWLPHQWR GL 6DOXWH OHQWDOH GHO )DWHEHQHIUDWHOOL GL 0LQDQR LO S  
 JXDUGLD 7RJOLHUH OH RFFDVLRLQL GL ULSRVR VYDJR VSRUW VLJQLILFD DXPHQWDUH L  
 GLVWXUEL GHOO XPRUH XQD YROWD GLYHQWDLW DGXOWL DQVLD VWUHVV PD DQFKH XQ  
 Vp SRVVRQR PLQDUH LO EHQHVVHUH PHQWDOH IXWXUR G [REDACTED] WW  
 3HU IDUH FKLDUH]JD VXO IHQREDDQR 6DIBDNDQR WHUWLDWD [REDACTED] +RWRJDOOHU  
 VRFLRORJL LWDOLDQL DXWULFH GH ,O ODYRUR QRQ EDVWD /D SRYHUWj LQ (XURSD QH  
 HXUR )HOWULQHOOOL  
 , PLQRUL FKH ODYRUDQR GDQQR VHPSOLFHPHQWH XRD PDQR LQ FDVD R IDQQR GL SL  
 ODYRUD SL• GL GXH RUH DO JLRUQR LO OR ID GD GXH D TXDWWUR RUH DO JLRUQF  
 FLUFD FKH OR ID SHU SL• GL VHWWH RUH JLRUQDOLHUH /H IHPPLQH VRSUDWXXWWR  
 QHO ODYRUR GRPHVWLFGR SHU OD SURSULD IDPLJOLD DYYLDWH TXLQGL D XQ SUHFRFH  
 ULFRQRVFLPHQWR HFRQRPLFR 6L WUDWWD GL XQD DWWLYLWj GL FXL L JHQLWRUL VRQR  
 QRQ OD RUJDQL]DQR GLUHWWDPHQWH , PLQRUL FKH ODYRUDQR VRQR IRUWHPPHQWH FR  
 DQQL RYYHUR LQ TXHOOD LQ FXL VL GHFLGH VH SURVHXLUH JOL VWXGL É TXDQR H  
 6DYH WKH &KLOGUHQ QHO  
 4XDQR GHYRQR SUHRRFXS [REDACTED] L&GDWLSWEHOLFBDXWGDHDCBYXWH DO IDWWR FKH  
 VL WUDWWD GL XQ SLFFROR FDPQLRQH q LQGXEELR FKH VL WUDWWD GL XQ GDWR SUHF  
 JHQLWRUL QRQ YHGRQR LO ULVFKLR QRQ WDQWR GHOOR VIUXWWDPHQWR FKH ULJXDUGL  
 FRLQYROWL TXDQR GHOOD FRQRUHQ]D FKH LO ODYRUR SXZ IDUH QRQ VROR DOO LF  
 WXWWH OH DOWUH DWWLYLWj JLRFR VSRUW OHWWXUD H VLPLOL FKH LQVLPH D XQ  
 VYLOXSSR FRJQLWLYR FRPH GRFXPHQDWR DQF, [REDACTED] BHFHQWH UDSSRUWR GL 6L  
 LO IXW [REDACTED] FUHVFLWD DUPRQLRVD GHU UDJDJLL  
 /D FROSD q WXWW [REDACTED] R [REDACTED] LQYHVWLPHQWR QHL EPELQL H UDJDJLL GLYHQW  
 QHOOH SROLWLFKH VFRODVWLFKH RIIHQQR SRVLELQWj [REDACTED] VFKL [REDACTED]  
 3XUWURSSR F q VFDUVD WUDFFLD GL WXWWR FLZ QHOOD [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]  
 2FFRUH VXVFLWDU O LQWHUHVH OD YRJOLD GL LPSDUDUH H GL DVSLUDUH GH SL•  
 DOODUJDQR L ORUR RUL]RQL DQFKH DO GL Oj GHO ODYRUR [REDACTED]  
 4XHVWL GDWL UDSSUHVHQWDR [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]  
 XQ LQGDJLQH ,67\$7 ,/2 QHO 6L WUDWWD TXLQGL GL XQ [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]  
 DOO RULJLQH YL q OD SRYHUWj PD O LGHD FKH LQ XQ DJLHQD [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]  
 PHJOLR FKH L UDJDJLL VLDQR RFFXSDWL LQ TXDOFKH FRVD [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED]  
 ODVFLDWL D VH VWHVVL LQ PDQFDQ]D GL DOWHUQDWLYH 1RQ VROR F q DQFKH XQD FHI  
 XWLOH DL ILQL GHO ODYRUR 3HUFLZ PROWL JHQLWRUL GL FHW PRGHVWR ULWHQJRQR L  
 PDVFKL IDFFLDQR SUHFRFHPHQWH XQ HVSHULHQ]D ODYRUDWLYD [REDACTED]  
 6WXGLDUH VHP [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] TXHVWR DWWHJLDPHQWR DGHVVHUH VWDWR UDIRUJ  
 XQD VRUWD GL FLUFROR YLJLRVR VH q GLVRFFXSDWR DQFKH FKL VWXGLD SHUFKp IDUH  
 R REEOLJDUOL D FRQLQXDUH JOL VWXGL VH QRQ YRJOLRQR "

%6+31)28-0%:363 1-236-1)236-7'930%t&932%7'930%

7)88)1&6)

6-463(9>-32) 6-7)6:%8%

'32(-:-( -59)783 %68-'303

'SQI HMVI JMKPM GL WXMEQS HMZIRXER TSZIVM	9VPEVI R WIVZI .PSDUDUH D EHQH FRQ L C OL DLXWHUj	5YEPI JEQ TIV M FEQ &L VRQR EDP a KDQQR XQD VROD H DOWL
---	---	---

4URVRSR  
 3VSWGSTS  
 HM SKKM  
 .1&3(.&  
 %VMIXI8SVS +IQIPMERGV S  
 OISRI :IVKMR&MPERG&EVTMSRI  
 7EKMXXEYMG&G%GRYEVM&SWG M  
 'PEWWMJMG E %WGIRHIRXI  
 KMSVRS 7IWW S WXIPPEYI  
 7IHY^MSRI 8EVSGGLM

## Vaccini

# Sanzionare operatori che li sconsigliano

■ "Richiamare e sanzionare gli operatori della sanità pubblica, dai medici e pediatri alle ostetriche, che gettano discredito sui vaccini e suggeriscono ai genitori di non vaccinare i propri bimbi. Andrebbero rimossi". È la proposta di Walter Ricciardi, presidente dell'Istituto superiore di sanità, intervenuto al congresso [redacted] e dell'ado- [redacted] a Lecce.







